



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **Enrico Sottani** nato a **Vicenza** prov. **Vicenza** il **05/04/1964**
e residente in **via Ronchi n. 5** nel Comune di **Creazzo** prov. **Vicenza** CAP **36051**
tel. **0444 961818** fax/..... email **incositalia@pec.it**
in qualità di **Legale Rappresentante della committente**
del piano - progetto - intervento denominato "**Screening ex art. 13 L.R. 4/2016 per attività
esistente di recupero rifiuti non pericolosi (inerti)**" proposto da **INCOS ITALIA S.p.A.**, via
dell'Economia, 90 - 36100 Vicenza

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi
di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'**Allegato A, paragrafo 2.2** della D.G.R. N°
1400 del 29 Agosto 2017 al **punto 23**

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **Verifica di Incidenza Ambientale**

DATA

14 Maggio 2019

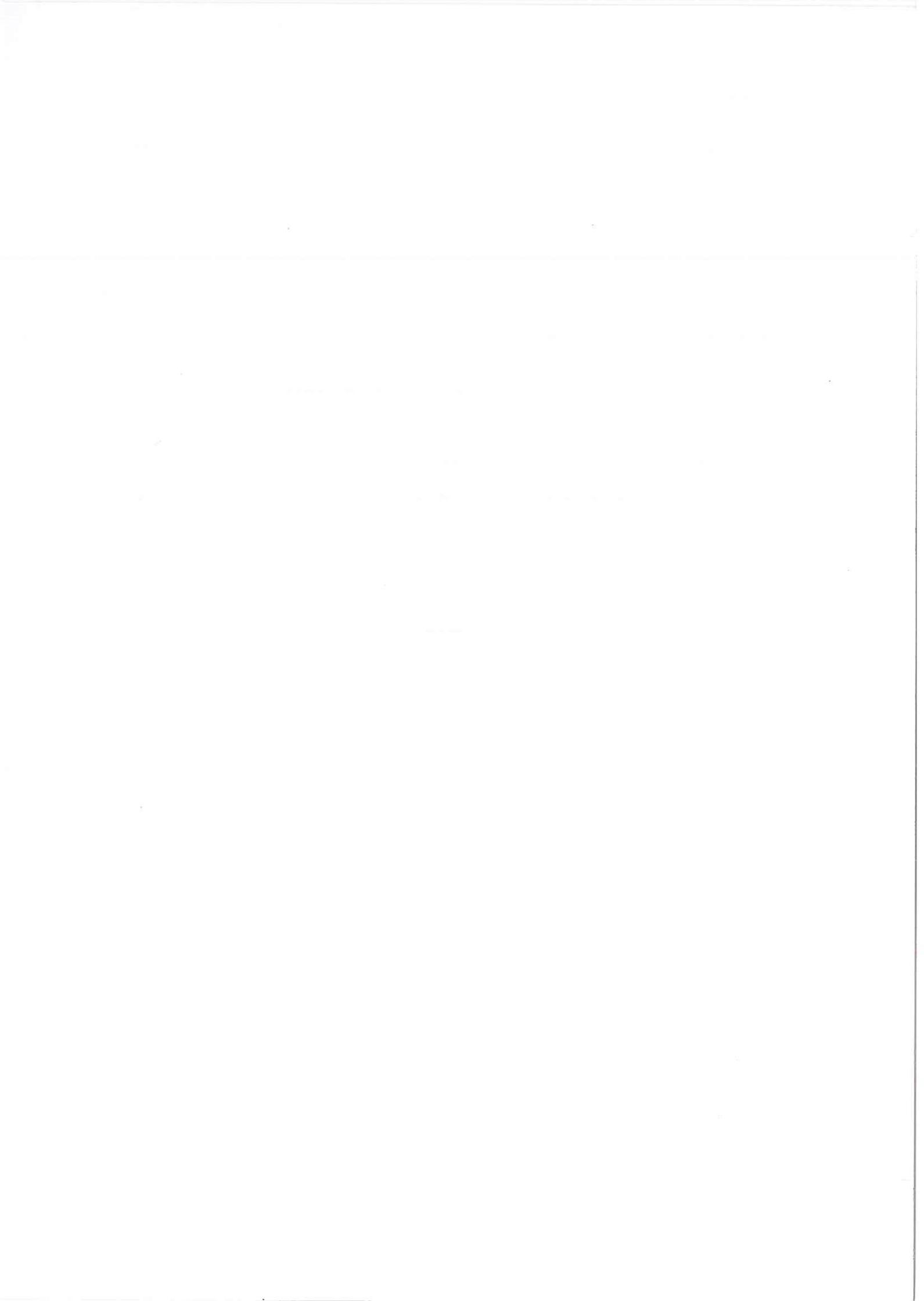
II DICHIARANTE

INCOS ITALIA S.p.A
L'Amministratore Delegato



4cf6f659





Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 14 Maggio 2019

II DICHIARANTE
INCOSITALIA S.p.A
L'Amministratore Delegato

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

*Il Titolare del trattamento è: **Provincia di Vicenza**, con sede in **Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1, CAP 36100.***

*Il Responsabile del trattamento è **assegnato secondo l'appartenenza ad un determinato settore od ufficio in base all'organigramma della provincia, possibilità prevista dall'art. 30 comma 2 del D.Lgs 196/03.***
*con sede in **Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1, CAP 36100.***

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 14 Maggio 2019

II DICHIARANTE
INCOSITALIA S.p.A
L'Amministratore Delegato



4cf6f659

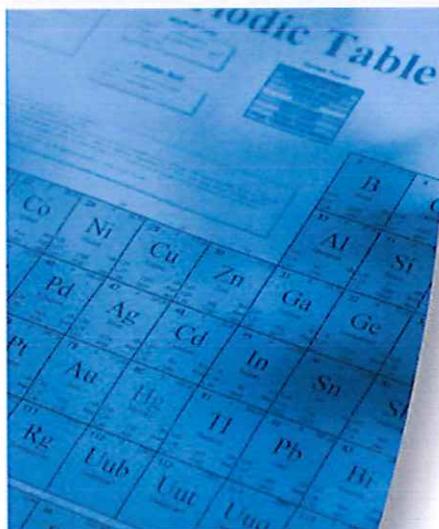




ALLEGATO E

ALLA D.G.R.V. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE



Committente:

INCOS ITALIA S.p.A.

Località:

Vicenza (VI)

Via dell'Economia, n. 90

Progetto:

Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato -
Richiesta nuova A.U.A. (ex art. 13 L.R. 4/2016)

Data:

Maggio 2019

Autore:

Dott.ssa Annalisa Capolupi



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

Handwritten notes or a signature in the bottom left corner.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.1 TITOLO DEL PROGETTO.....	4
3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	4
3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....	7
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI	9
4.1 VULNERABILITÀ.....	12
4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO.....	14
4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	15
5. CONCLUSIONI.....	16
BIBLIOGRAFIA.....	17

1. PREMESSA

Il presente studio si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra la **richiesta di rinnovo autorizzazione inerente l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi**, proposto dalla ditta **IncOS Italia S.p.A.**, e i siti afferenti alla Rete Natura2000 più prossimi all'area di intervento, sita in **Vicenza**, in via dell'Economia 90.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato nel D.G.R. 1400/2017, Allegato A, par. 2.2:

“ Nella sola ipotesi di cui al punto 23 [piani, progetti ed interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura2000], oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve essere presentata, pena l'improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, una “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto, l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura2000 considerati.

La relazione tecnica dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi:

- 1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;*
- 2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;*
- 3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;*
- 4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.”*

Tutti i dati di riferimento sono desunti dallo Studio Preliminare Ambientale di riferimento.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno di altre procedure ambientali come la V.I.A.: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione (EEA - Natura2000Network), analizzare i rapporti tra territorio e progetto;
- step 3 → analizzare l'areale delle ricadute delle azioni individuate ;
- step 4 → conclusioni

Al termine di questi 4 step, interni a questa Verifica di Incidenza, sarà possibile valutare se le incidenze del progetto sul sito Natura 2000 preso in esame siano significative o meno, e se quindi sia necessario procedere a valutazioni più specifiche oppure se quanto proposto rientra tra i casi elencati al paragrafo 2.2 dell'All. A alla D.G.R.V. 1400/2017, facendo specifico riferimento al già citato *punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014;
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

3. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Valutazione di Incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 2.2 dell'Allegato A al D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 "Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE", oppure per quei piani, progetti ed interventi per i quali è possibile escludere che sussistano effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 6(3) della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito si espongono i dati per verificare la sussistenza di queste condizioni, in particolare se quanto proposto rientra nel **punto 23**.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

3.1 TITOLO DEL PROGETTO

Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato - Richiesta nuova A.U.A. (ex art. 13 L.R. 4/2016) - INCOS Italia S.p.A., via dell'Economia 90, Vicenza.

3.2 DATI DIMENSIONALI E SINTETICA DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attività di recupero, nel sito interessato, è autorizzata in regime semplificato dal 2006, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., al recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, provenienti da attività edili della ditta stessa. La tipologia di recupero rifiuti, per la quale la ditta è iscritta, è la 7.1, i cui codici CER autorizzati sono elencati nella tabella sottostante.

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

C.E.R.	Descrizione
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

7.1.3 a) Attività di recupero

Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

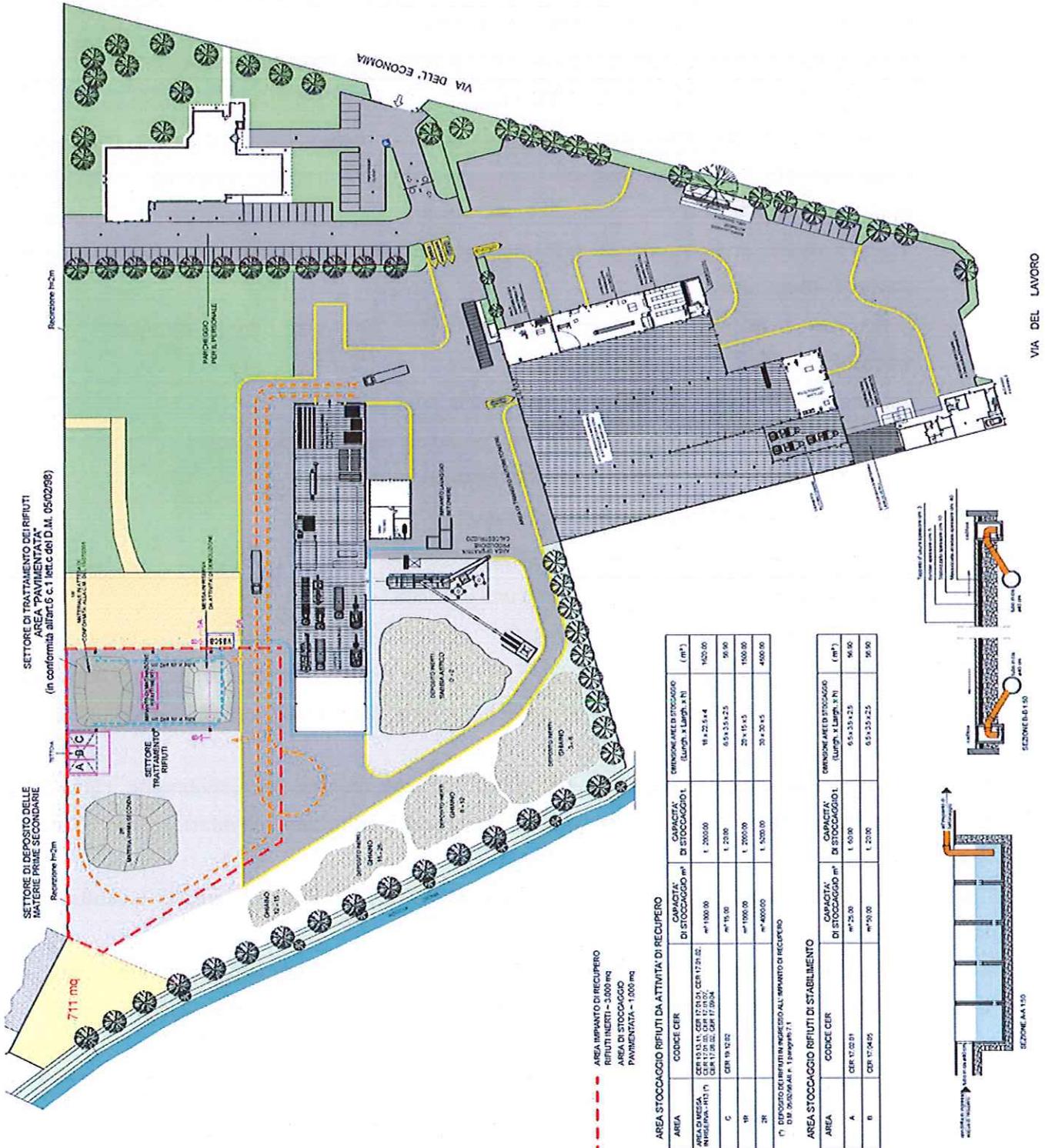
VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti

Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

La quantità massima trattata all'impianto per la tipologia 7.1 è 6.000 tonnellate all'anno, mentre la quantità massima di messa in riserva istantanea per la tipologia 7.1 è di 2.000 tonnellate.

L'attività di recupero, che avviene secondo le fasi di seguito descritte, si localizza nella planimetria inserita di seguito nell'area d.elimitata in rosso



--- AREA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI - 3.000 mq
 AREA DI STOCCAGGIO PAVIMENTATA - 1.000 mq

AREA STOCCAGGIO RIFIUTI DA ATTIVITA' DI RECUPERO

AREA	CODICE CER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO m ³	CAPACITA' DI STOCCAGGIO t	DIMENSIONI AREA DI STOCCAGGIO (Lunghezza x Larghezza x Altezza)
AREA A MESSA IN RISERVA - 113 (*)	CER 17 01 01, CER 17 01 01, CER 17 21 02, CER 17 21 02	m ³ 1.000,00	t 1.000,00	18 x 22 x 1,4
C	CER 16 12 02	m ³ 11,00	t 11,00	6,5 x 3,5 x 2,3
1F	CER 17 01 01	m ³ 1.000,00	t 1.000,00	23 x 15 x 1,5
2F	CER 17 01 01	m ³ 4.000,00	t 4.000,00	39 x 30 x 1,5

AREA STOCCAGGIO RIFIUTI DI STABILIMENTO

AREA	CODICE CER	CAPACITA' DI STOCCAGGIO m ³	CAPACITA' DI STOCCAGGIO t	DIMENSIONI AREA DI STOCCAGGIO (Lunghezza x Larghezza x Altezza)
A	CER 17 01 01	m ³ 25,00	t 25,00	6,5 x 3,5 x 2,5
B	CER 17 04 05	m ³ 20,00	t 20,00	6,5 x 3,5 x 2,5

(*) DEPOSITO DEI RIFIUTI IN RESERVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO
 D.M. 30/05/2004 art. 1, allegato 7.1

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

L'attività di recupero, che avviene secondo le fasi di seguito descritte, si localizza, nella planimetria riportata alla pagina precedente, nel "settore trattamento rifiuti", che identifica una platea in asfalto di circa 1000 m². A fianco di questa, sono individuati i settori A, B e C, con protezione dagli agenti atmosferici, dove sono stoccati i rifiuti derivanti dai cantieri edili esterni (non soggetti all'attività di recupero) ed i rifiuti derivanti dall'attività di recupero espletata in sito.

In prossimità della platea, si trova l'area per il deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto e che poggia su superficie drenante. L'area complessiva è di 3000 m².

Come già scritto, i rifiuti, che la ditta INCOS ITALIA SpA recupera, provengono dai propri cantieri ed appartengono alla tipologia 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

Il processo di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Arrivo dei rifiuti presso il sito di Via dell'Economia, n. 90;
- Il settore di conferimento non è necessario in quanto i rifiuti recuperati provengono esclusivamente da cantieri propri, dove sono preventivamente, preparati, verificati ed accompagnati da tutta la documentazione necessaria;
- Messa in riserva in area apposita, individuata in planimetria con la dicitura "messa in riserva da attività di demolizione";
- Carico del materiale nella tramoggia del frantoio attraverso idonei escavatori o pale meccaniche;
- Vagliatura del materiale attraverso un tappeto vibrante:
 - il sottovaglio è direttamente convogliato nel nastro trasportatore;
 - il materiale più grossolano entra nella bocca di carico;
- Macinazione del materiale in un frantoio a mascelle;
- Scarico del materiale frantumato in un nastro trasportatore;
- Selezione del materiale ferroso attraverso una calamita;
- Uscita del materiale dal nastro trasportatore;
- Stoccaggio del materiale su area pavimentata, cumulo 1R in planimetria, al fine di conseguire la conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205;

Come già anticipato, per il recupero dei rifiuti la ditta utilizza esclusivamente l'Impianto Mercurio, illustrato in dettaglio nel paragrafo "Attrezzature Utilizzate" all'interno dello S.P.A. di riferimento.

Tutte le fasi sopradescritte avvengono su area pavimentata e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Il materiale recuperato, ottenuta la conformità ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, è stoccato nell'area indicata in planimetria come 2R "materia prima seconda".

3.3 SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO ED INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

→ ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI)

Non sono previste né escavazioni né dragaggi.

Sono previsti la messa in riserva in R13 di 2.000 t ed il deposito temporaneo di rifiuti derivanti dall'attività di recupero e dai cantieri esterni.

→ EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, RUMORE, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

Emissioni

Le emissioni, provenienti dal recupero e lavorazione inerti, sono emissioni diffuse.

L'impianto di frantumazione è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, che consiste in una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione, in modo che questo rimanga umido e non porti alla generazione di polveri. Alcune zone dell'area, dove insistono le lavorazioni e gli stoccaggi, sono periodicamente bagnate manualmente.

Recupero Rifiuti

I rifiuti in ingresso derivano solo da cantieri gestiti dalla stessa società.

Viaggiano con formulario dal cantiere al sito di Via dell'Economia, n. 90, sono correttamente registrati nel registro di carico e scarico della ditta e, quindi, sono stoccati nell'area di messa in riserva.

Messa in riserva presso l'area adibita

I rifiuti in arrivo dai cantieri, già caratterizzati, sono stoccati nell'area di messa in riserva.

Messa in riserva dei rifiuti tipologia 7.1

L'area di messa in riserva è all'interno della "piattaforma rifiuti", tutti i rifiuti rispondenti ai codici CER [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301], sono stoccati in un medesimo cumulo, il cui volume massimo è di circa 1000 m³.

Trasporto dei rifiuti all'interno dell'area di lavorazione.

Dall'area di messa in riserva al macchinario Mercurio per il trattamento, i rifiuti sono trasportati con pale meccaniche o escavatori o altri mezzi d'opera.

Rifiuti prodotti

I rifiuti da recuperare sono già selezionati da frazioni estranee in cantiere; per cui, generalmente, non sono prodotti altri rifiuti dall'attività di recupero.

Per ogni necessità o emergenza, un settore dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalla propria attività di cantiere è specificatamente dedicato a rifiuti derivanti dall'attività di recupero, individuati genericamente con 19 12 XX.

Tale settore è coperto con tettoia per evitare il dilavamento delle acque meteoriche.

Approvvigionamento idrico

L'attività di recupero rifiuti non necessita di acqua di lavorazione, non essendoci trattamenti ad umido, ma solo trattamenti a secco.

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate per evitare fenomeni di polverosità come descritto nel sottocapitolo riguardante le emissioni. Mediamente, il consumo d'acqua si attesta su un valore annuo di circa 50 metri cubi. L'attività di recupero rifiuti inerti non prevede lo scarico di acque di lavorazione.

Gestione Acque Meteoriche

La zona dedicata alla messa in riserva e la zona dove si svolge l'attività di recupero sono dotate di una pavimentazione in asfalto, come descritto nel paragrafo "stoccaggi".

Le acque meteoriche sono tutte raccolte tramite un sistema di vasche interrato e riutilizzate nella produzione del conglomerato cementizio.

Di seguito, si illustra il sistema di gestione delle acque:

- Raccolta delle acque di dilavamento della zona di messa in riserva, lavorazione dei rifiuti, e stoccaggio del materiale in attesa di conformità, mediante convogliamento delle stesse all'interno di una canaletta che le invia ad una vasca interrata;
- Tramite un sistema di pompe, le acque sono convogliate nelle vasche a servizio dell'impianto di conglomerato cementizio;
- Riutilizzo delle acque nella produzione di conglomerato cementizio.

Rumore

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi. Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera comunale n. 12 del 23.02.2011: il sito si trova in area acustica di classe V – aree prevalentemente industriali.

Il giorno 21 novembre 2012, è stata effettuata una indagine sulla rumorosità derivante dalla lavorazione di frantumazione inerti presso la ditta INCOS ITALIA S.p.A., sita in Via dell'Economia 90 a Vicenza.

Di seguito, si riportano le conclusioni dell'indagine:

"Le posizioni a cui fare riferimento per i limiti di emissione, cioè in prossimità della sorgente, sono la n. 1 e la n. 2: tali limiti, per il periodo diurno, sono rispettati (per la classe V sono 65 dBA). I limiti di immissione per il periodo diurno, misurati o calcolati in prossimità dei ricettori A e B, sono rispettati (per la classe V sono 70 dBA). La differenza, tra rumore ambientale e residuo dei valori calcolati in facciata ai ricettori, non supera i 5 dBA, pertanto si può ritenere che anche i limiti per la valutazione del criterio differenziale siano rispettati."

Alterazione paesaggistica

All'interno del progetto presentato, la committente non programma interventi significativi sull'area di progetto.

Traffico

I mezzi che insistono nel sito, con una portata superiore alle 10 tonnellate e fino alle 44 tonnellate, dedicati al trasporto dei rifiuti da trattare dai propri cantieri, sono mediamente in numero di 1 al giorno (nella condizione attuale, di crisi del settore dell'edilizia, i mezzi sono circa 1 la settimana).

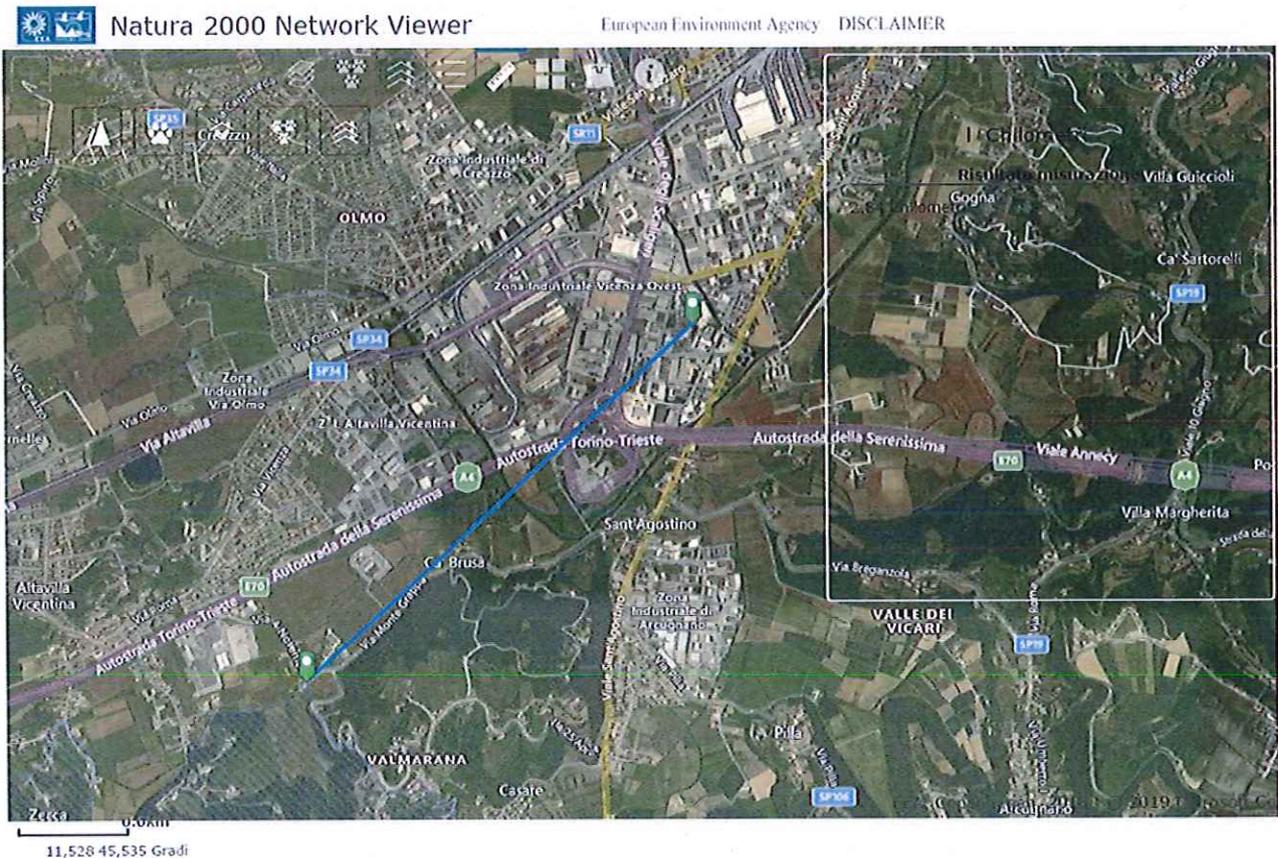
4. LOCALIZZAZIONE CON RIFERIMENTO AI SITI NATURA2000 INTERESSATI

L'intervento in progetto ricade all'esterno di confini siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Nello specifico, si inseriscono tre elaborazioni G.I.S., estratte dal Network Europeo per lo Studio e la Gestione dei siti Natura 2000, elaborato e gestito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA). Tali estratti evidenziano la localizzazione di via dell'Economia, in Zona Industriale Ovest di Vicenza, e le relative distanze con i siti della Rete Natura2000 più prossimi.

Sono presenti tre siti della Rete Natura2000 entro il raggio di 5 km, distanza indicata da I.S.P.R.A. come discriminante di analisi in "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (109/2014): IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 2,84 km nel punto più prossimo; IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 4,06 km nel punto più prossimo e IT3220038 "Torrente Valdiezza" - S.I.C. - a circa 4,74 km nel punto più prossimo.

→ IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 2,84 km



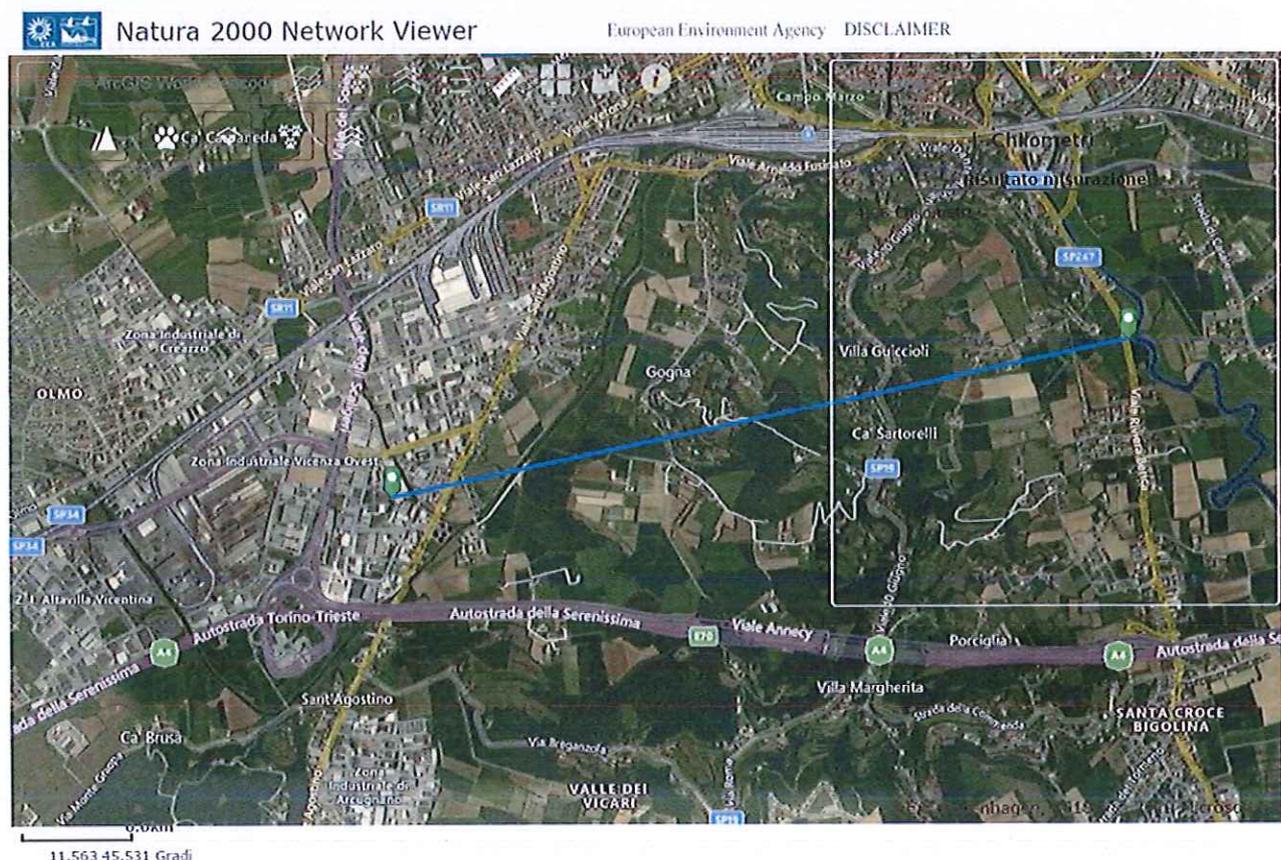
Comprendorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acero-tilieti, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile. Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di

rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.). Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione. Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, lui piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa. Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, lui verde, lui piccolo, lui grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura. L'inclusione delle specie di anfibi (salamandra pezzata, rospo comune) e di rettili (orbettino, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per salamandra pezzata, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale. Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa". L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate per la loro permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici. Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti. Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*,

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

Eptesicus serotinus, Myotis myotis, Myotis blythii, Miniopterus schreibersii, Plecotus auritus). Tre specie catturate (Myotis daubentonii, Myotis nattereri e Plecotus macrobullaris) e tre rilevate con bat-detector (Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii e Pipistrellus pipistrellus) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza. Infine per Tadarida teniotis, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

→ IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" - S.I.C. - a circa 4,06 km

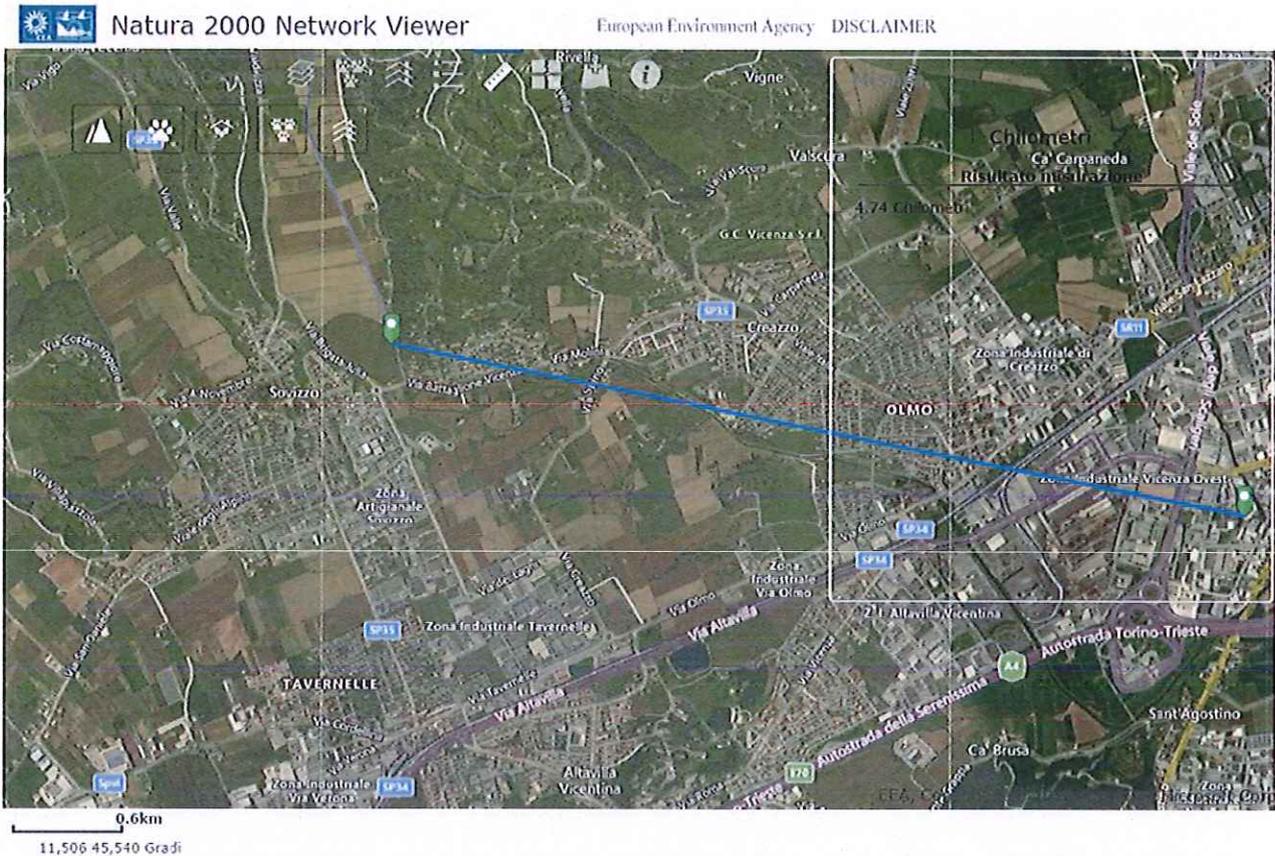


Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrario). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti.

Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

→ IT3220038 "Torrente Valdiezza" - S.I.C. - a circa 4,74 km

Corso d'acqua di risorgiva con una importante popolazione di lampreda padana. Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.



4.1 VULNERABILITÀ

IT3220039 "Colli Berici"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.02	interna	Cambiamento delle colture	Il progetto non prevede alcun intervento di tipo agricolo o minerario né all'interno né all'esterno del sito. Si richiede rinnovo dell'autorizzazione per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.
medio	A03.03	interna	Abbandono – mancanza di mietitura - sfalcio	
basso	C01.04.01	interna	Attività minerarie a cielo aperto	
medio	D01.02	Interna ed esterno	Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Non è prevista la realizzazione di nuove strade né all'interno né all'esterno del sito.
basso	E01.03	interno	Abitazioni disperse	Il progetto non prevede la realizzazione di edifici di questo tipo né all'interno né all'esterno del sito.
basso	F03.01	interna	caccia	L'intervento non prevede attività di caccia di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
basso	G01.01.02	interna	Sport nautici non motorizzati	Il progetto proposto non prevede alcuno di questi interventi, attività o interferenze gestionali con sito Natura2000 menzionato.
medio	G01.02	interna	Passeggiate, equitazione e attività con veicoli non motorizzati.	
medio	G01.03.02	interna	Attività con veicoli motorizzati fuori	

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

			strada	
alto	G01.04.01	interna	Alpinismo e arrampicata	
medio	G01.05	interna	Volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera	
basso	G05.01	Interna	Calpestio eccessivo	
alto	G05.07	Interna ed esterna	Misure di conservazione mancanti o errate	
medio	H01	Interna ed esterna	Inquinamento delle acque superficiali	Tutte le acque incidenti sul piazzale impermeabilizzato su cui si svolge l'attività di recupero rifiuti vengono collettate, trattate ed avviate a riutilizzo all'interno dell'impianto di produzione cemento.
medio	I01	Interna ed esterna	Specie alloctone invasive (animali e vegetali)	Sono previste piantumazioni: dovranno essere usate specie autoctone.
medio	J02.02.01	Interna ed esterna	Rimozione dragaggio di sedimenti limnici	L'attività non prevede azioni di alcun tipo su corpi idrici o vegetazione ripariale né all'interno né all'esterno del sito. È previsto un intervento di piantumazione a rinforzo delle qualità del corridoio ecologico che si dipana lungo la Roggia Dioma.
alto	J02.05.03	Interna ed esterna	Modifica dei corpi idrici lotici	
alto	J02.10	Interna ed esterna	Gestione della vegetazione acquatica e ripariale a scopo di drenaggio	
alto	J03.01	Interna ed esterna	riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	
medio	J03.02	Interna ed esterna	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	Sono previste piantumazioni: dovranno essere usate specie autoctone.

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 - <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220037#4>)

IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

LIVELLO	CODICE	INTERNA O ESTERNA	DESCRIZIONE	AZIONE PREVISTA DAL PROGETTO
medio	A02.01	interna	Intensificazione dell'agricoltura	Non è previsto alcun intervento di tipo agricolo né all'interno né all'esterno del sito. È previsto un intervento di piantumazione a rinforzo delle qualità del corridoio ecologico che si dipana lungo la Roggia Dioma. Verrà eseguito un rilievo per individuare eventuali essenze alloctone o malate, in modo da rimuoverle, e verranno piantate specie arboree autoctone.
alto	A02.03	interna	Rimozione delle aree di pascolo a favore dei seminativi	
medio	B02.04	interna	Rimozione di piante morte o morenti	
alto	D01.01	interna	Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse	Non è prevista la realizzazione di

VERIFICA DI INCIDENZA AMBIENTALE

			piste e strade forestali non asfaltate)	sentieri etc. né all'interno né all'esterno del sito
basso	F02	interna	Pesca e raccolta in acque interne, di transizione e marine (incluse le catture accessorie ed accidentali)	L'intervento non prevede attività di pesca di alcun tipo, né all'interno né all'esterno del sito
alto	G05.06	interna	Potatura, abbattimento per la sicurezza pubblica e per motivi fitosanitari – rimozione di alberi lungo le strade	È previsto un intervento di piantumazione a rinforzo delle qualità del corridoio ecologico che si dipana lungo la Roggia Dioma. Verrà eseguito un rilievo per individuare eventuali essenze alloctone o malate, in modo da rimuoverle, e verranno piantate specie arboree autoctone.
medio	H01	interna	Inquinamento delle acque superficiali	L'attività prevista non ha scarichi di tipo industriale
medio	H05.01	interna	Presenza di immondizia ed altri rifiuti solidi	I rifiuti dell'attività sono gestiti a norma di legge
alto	I01	interna	Specie alloctone invasive (animali)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito.
medio	I01	interna	Specie alloctone invasive (vegetali)	È previsto un intervento di piantumazione di specie arboree autoctone.
alto	J02	interna	Modifiche delle condizioni idrauliche indotte dall'uomo	L'attività non prevede modifiche delle condizioni idrauliche né all'interno né all'esterno del sito
basso	K02.01	interna	Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)	L'attività non comporta l'inserimento di specie animali di nessun tipo, né all'interno né all'esterno del sito. È previsto un intervento di piantumazione di specie arboree autoctone.
medio	K03.05	interna	Antagonismo derivante dall'introduzione di specie	
medio	K03.06	interna	Antagonismo con animali domestici	

(Fonte dati: Agenzia Europea per l'ambiente - Scheda Natura 2000 – <http://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT3220040#4>)

IT3220038 “Torrente Valdiezza”

All'interno della scheda Natura2000 è individuata la vulnerabilità del biotopo indotta da *modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque*. L'intervento proposto dalla committente non implica questo tipo di modifiche né all'interno né all'esterno del sito.

4.2 DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUL SITO

L'area di progetto è inserita nell'ambito urbano di Vicenza, all'interno della Z.I. Ovest.

Il sito più prossimo risulta essere IT3220037 “Colli Berici” - S.I.C. - a 2,84 km dalla committente. Tutti gli altri siti risultano essere a distanze maggiori ai 4 km.

La distanza risulta quindi la principale discriminante che permette di escludere effetti significativi

negativi del progetto sulla Rete Natura2000.

Tra area di progetto e siti S.I.C. e Z.P.S. sono presenti, inoltre:

- l'autostrada A4;
- il sistema di strade a traffico pesante costituito dalla SR11 e dalla tangenziale sud di Vicenza;
- la ferrovia che collega Torino con Venezia e Trieste;
- tessuto urbano industriale, artigianale e commerciale.

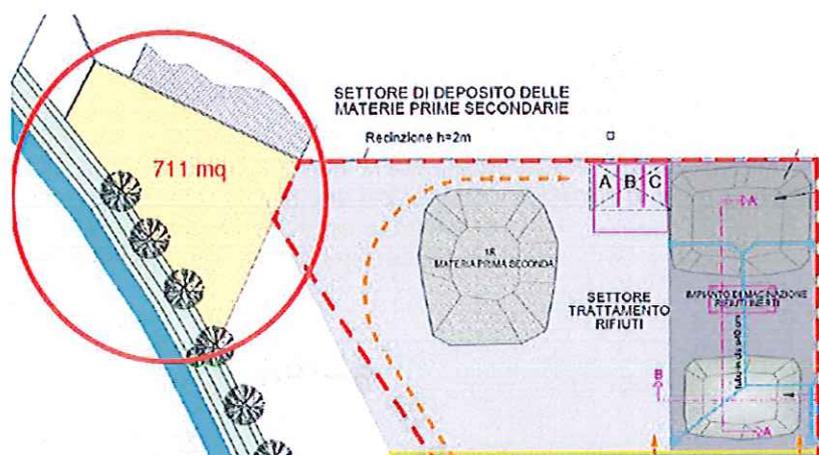
Questo sistema infrastrutturale, insieme al tessuto urbano diffuso, costituiscono un insieme di barriere ecologiche fortemente condizionanti la mobilità di specie sia faunistiche che floristiche.

4.3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'impianto di trattamento rifiuti oggetto del presente studio è esistente ed autorizzato, nonché confinante con altri impianti produttivi all'interno della Zona Industriale Ovest di Vicenza.

All'interno dell'area di pertinenza della committente sono presenti aree verdi gestite con sfalcio periodico e caratterizzate dalla forte antropizzazione e dalla presenza di specie ornamentali.

L'elemento di rilievo, dal punto di vista naturalistico, risulta essere la Roggia Dioma che scorre a perimetro dell'azienda e che è classificata come corridoio ecologico. Lungo tutto l'argine all'interno dell'area di proprietà è presente un'alberatura ad alto fusto: la committente propone, come mitigazione, la creazione di un'ulteriore area cuscinetto di circa 700 mq in cui verranno messe a dimora essenze arboree miste autoctone.



5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- La INCOS ITALIA S.p.A. si trova nella Z.I. Ovest di Vicenza: richiede il rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi derivanti esclusivamente dalle proprie attività di cantiere.
- Il territorio comunale di Vicenza si sviluppa nella parte della pianura veneta che si estende a nord dei Colli Berici ed polo industriale e commerciale di grande importanza, servito da una fitta rete infrastrutturale che dal capoluogo si dirama verso gli altri centri produttivi della provincia e verso gli altri capoluoghi della regione.
- Le distanze tra siti della Rete Natura 2000 e area di progetto sono superiori ai 2,5 km e tra essi e l'area di progetto sussistono importanti barriere antropiche.
- Il rispetto della normativa vigente in materia ambientale garantiranno la tutela delle aree naturali.
- Non è prevista alcuna azione tra quelle che determinano la vulnerabilità dei siti elencati.
- L'intervento in progetto ricade all'**esterno** dei confini di S.I.C. e Z.P.S. per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. 1400 del 27 Agosto 2017 : ci si riferisce in particolare al **punto 23**.

Dati identificativi del progetto	
Descrizione del progetto	Richiesta di rinnovo autorizzazione inerente l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi - INCOS Italia S.p.A., via dell'Economia 90, Vicenza.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	Il sito più prossimo è IT3220037 "Colli Berici" - S.I.C. - a 2,84 km

Valutazione della significatività degli effetti	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura2000	La distanza tra committente e siti della Rete Natura2000, la presenza di rilevanti barriere antropiche e l'assenza di azioni incluse tra quelle che esacerbano le vulnerabilità dei siti permettono di escludere, con ragionevole certezza scientifica, incidenze significative negative sulla Rete.

Vicenza, 14 Maggio 2019



Il Dichiarante

[Handwritten signature in blue ink]

BIBLIOGRAFIA

- Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)
- Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**
In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)
- Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** -UTET - (To)
- European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** - EU 27/2007 - <http://europa.eu.int/comm/environment>
- Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)
- Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.- (Pd)
- Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio - Provincia di Padova –settore ambiente e settore ecologia- (06-03-2003)
- Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

documentazione multimediale

- S.I.F. - sistema informativo forestale della Regione Veneto - cd rom
- Rete Natura 2000 - Regione Veneto - cd rom
- [hp://www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- <http://www.reteambiente.it>
- <http://europa.eu.int/comm/environment>
- <http://eunis.eea.eu.int/>
- <http://www.iuav.it>
- <http://www.unipd.it>
- <http://www.cpt.to.it>
- <http://www.regione.veneto.it>
- <http://natura2000.eea.europa.eu>
- <http://www.eea.europa.eu/it/themes/biodiversity>
- <http://www.arpa.veneto.it>
- <http://www.arpa.emr.it>

